

La co-progettazione nel Terzo Settore: cos'è, come funziona e perché è strategica

Negli ultimi anni, la **co-progettazione** è diventata uno degli strumenti più rilevanti nel rapporto tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore (ETS).

Introdotta e valorizzata dal Codice del Terzo Settore (art. 55 D.Lgs. 117/2017), rappresenta un cambio di paradigma: non più un rapporto cliente-fornitore, ma una **collaborazione strutturata per generare valore pubblico**.

Cos'è la co-progettazione

La co-progettazione è una procedura attraverso cui enti pubblici ed enti del Terzo Settore collaborano per:

- definire interventi e servizi
- progettare soluzioni condivise
- realizzare attività di interesse generale

Si tratta quindi di un processo **collaborativo e non competitivo**, basato sulla messa in comune di competenze, risorse e obiettivi. In sintesi: pubblico e privato sociale lavorano **dalla stessa parte del tavolo**.

Come si avvia una co-progettazione?

È avviata dall'ente pubblico istituzionalmente responsabile relativamente ad un determinato settore di interesse generale (amministrazione precedente); la scelta di co-progettare può derivare da un'autonoma scelta di tale ente, da una proposta di uno o più enti del Terzo settore ritenuta dall'amministrazione coerente con le proprie finalità e può essere logica conseguenza di un procedimento di co-programmazione ad esito del quale si sono individuate come prioritarie talune azioni che si prestano ad essere sviluppate e realizzate con la co-progettazione.

La **co-progettazione** prevede un Avviso pubblico in cui la pubblica amministrazione invita gli enti del Terzo settore aventi i requisiti a partecipare al procedimento, esplicita in un documento progettuale gli obiettivi che si intendono perseguire, individua le risorse iniziali che mette a disposizione e delinea le regole con cui si lavorerà nel corso della co-progettazione.

Il quadro normativo

La co-progettazione trova fondamento in:

- Art. 55 del Codice del Terzo Settore

- Principio di sussidiarietà (art. 118 Cost.)
- Legge 241/1990 (trasparenza amministrativa)

Il Codice prevede il **coinvolgimento attivo degli ETS** nelle politiche pubbliche attraverso strumenti come co-programmazione e co-progettazione.

Differenza tra co-programmazione e co-progettazione

È fondamentale non confonderle:

- **Co-programmazione** → individua i bisogni e le priorità
- **Co-progettazione** → costruisce concretamente gli interventi e i servizi

Come funziona operativamente

Il processo tipico prevede:

1. Pubblicazione di un avviso pubblico
2. Selezione degli ETS partecipanti
3. Attivazione di tavoli di lavoro congiunti
4. Definizione del progetto condiviso
5. Realizzazione e gestione dell'intervento

Il tutto avviene nel rispetto di trasparenza, parità di trattamento e interesse generale.

Perché è diversa da un appalto

La differenza chiave è questa:

- Appalto → il pubblico compra un servizio
- Co-progettazione → il pubblico **costruisce insieme** il servizio

È una vera “rivoluzione copernicana” nel welfare e nei servizi pubblici.

Come si individuano i soggetti con cui l'amministrazione realizza la co-progettazione?

Si individuano con un procedimento di evidenza pubblica dove sono indicati i criteri (es. esperienza in uno specifico settore di attività, idee progettuali per rispondere al bisogno individuato, ecc.) con cui individuare i partner del Terzo settore.

Cose da sapere

- Non è una gara al massimo ribasso

- Richiede capacità progettuale e lavoro di rete
- Gli ETS non sono fornitori, ma partner
- Può prevedere rimborsi spese e non sempre un corrispettivo economico diretto
- È utilizzata in ambiti come welfare, sociale, cultura, ambiente

Tips pratici per partecipare

1. Studia bene il bisogno pubblico (non solo il bando)
2. Costruisci partnership solide
3. Porta valore, non solo servizi
4. Lavora sulla progettazione condivisa (non individuale)
5. Dimostra esperienza sul territorio

In co-progettazione vince chi **collabora meglio**, non chi costa meno.

FAQ

- 1. La co-progettazione è una gara?**
No. È una procedura collaborativa, non competitiva come un appalto.
- 2. Chi può partecipare?**
Gli Enti del Terzo Settore (ETS) in possesso dei requisiti richiesti dal bando.
- 3. Si viene pagati?**
Non sempre come in un appalto: spesso sono previsti rimborsi o contributi legati al progetto.
- 4. È obbligatoria la co-programmazione prima?**
Non sempre formalmente, ma è spesso il passaggio logico che precede la co-progettazione.
- 5. Qual è il vantaggio principale?**
Entrare nella definizione delle politiche pubbliche, non solo nell'esecuzione.

Perché è strategica oggi

La co-progettazione rappresenta oggi uno strumento chiave perché:

- favorisce innovazione nei servizi pubblici
- valorizza il territorio
- rafforza il ruolo del Terzo Settore
- consente interventi più efficaci sui bisogni complessi

La co-progettazione non è solo una procedura amministrativa, ma un nuovo modo di pensare il rapporto tra pubblico e privato sociale: **da competizione a collaborazione**. Per chi opera nel Terzo Settore, rappresenta una grande opportunità, ma anche una sfida: richiede competenze, visione strategica e capacità di lavorare in rete.